

PROSPETTO n.6

(in milioni di lire)

SITUAZIONE ECONOMICA	1996	1997	1998
A) PARTE PRIMA			
- entrate correnti	53.980	29.085	35.550
- uscite correnti	26.608	23.837	27.448
DIFFERENZA A)	27.372	5.248	8.102
B) PARTE SECONDA			
componenti che non danno luogo a movimenti finanziari			
- maggiori accrediti importo lavori	8.380		8.860
- variazioni nei residui passivi		13.460	273
- valore permute	16	4	
- quota int. ammortamento mutuo 15 miliardi	927	634	291
totale a)	9.323	14.098	9.424
- quota ammortamento automezzi, macchine ed attrezzature	-99	-100	-123
minori accrediti importo lavori		-23.254	
variazioni nei residui attivi		-17.028	-254
variazione per stralcio partecipazioni azionarie		-6	
variazioni per stralcio titoli		-4	
- sopravvenienze passive	-9	-56	
- quota aggiornamento T.F.R.	-1.723	-1.223	-478
totale b)	1.831	41.671	855
DIFFERENZA B) (a-b)	7.492	-27.573	8.569
AVANZO O DISAVANZO (-) ECONOMICO	34.864	-22.325	16.671
variazione %	66,5	-164,0	175,4

5.6 - LA SITUAZIONE PATRIMONIALE (prospetto n. 7).

La consistenza degli elementi attivi e passivi, costituenti il complessivo patrimonio dell'Ente alla fine del 1998 è, sinteticamente, desumibile dal prospetto che segue:

PROSPETTO n.7

(in milioni di lire)

SITUAZIONE PATRIMONIALE	1996		1997		1998	
	importo	inc. %	importo	inc. %	importo	inc. %
ATTIVITA'						
- disponibilità liquide	1.569	2	1.499	2	12.372	13
- residui attivi:						
crediti v/Stato ed enti	53.244	68	45.629	65	53.419	55
crediti acquirenti e utenti	13.219	17	13.182	20	22.109	23
crediti diversi	4.724	6	3.741	5	2.892	3
- crediti bancari e finanziari	188		194		197	
- rimanenze di prodotti	185		185		185	
- partecipazioni azionarie	6					
- titoli	4					
- altri titoli di credito per inv. (polizza INA)	923	1	757	1	704	1
- immobili (edifici)	2.988	4	3.089	4	3.168	3
- impianti, macchinari, automezzi, mobili d'ufficio	1.682	2	1.871	3	1.956	2
TOTALE ATTIVITA'	78.732	100	70.147	100	97.002	100
variazione %	-3,7		-10,9		38,3	
DEFICIT PATRIMONIALE						
- disavanzo economico degli esercizi precedenti					22.325	
- disavanzo economico d'esercizio			22.325			
TOTALE A PAREGGIO	78.732		92.472		119.327	
PASSIVITA'						
- residui passivi:						
debiti di Tesoreria						
debiti v/fornitori	18.763	27	41.482	49	52.094	56
debiti diversi	33.892	48	28.023	33	30.242	32
- mutui ed anticipazioni	5.664	8	2.963	4	262	
- fondo liq. ind. Anzianità personale	10.307	15	9.816	12	9.747	10
- fondo svalutazione crediti	40		40		40	
- fondo amm. Automezzi, mobili ecc.	1.234	2	1.316	2	1.439	2
TOTALE PASSIVITA'	69.900	100	83.640	100	93.824	100
variazione %	-35,1		19,7		12,2	
PATRIMONIO NETTO						
- fondo di dotazione	2.000		2.000		2.000	
- avanzo economico degli esercizi precedenti			6.832		6.832	
- avanzo economico d'esercizio	6.832				16.671	
TOTALE A PAREGGIO	78.732		92.472		119.327	

Le principali componenti - quali i residui e le disponibilità liquide - risultano condizionate dalla gestione in c. terzi che ne dilata la dimensione e non consente, tra l'altro, di verificare la concordanza tra le risultanze economiche finali e le variazioni del netto patrimoniale.

Il brusco e rilevante aumento (725,3%) delle disponibilità liquide, a seguito dell'eccedenza degli incassi sui pagamenti, nonché dei residui attivi determina, comunque, la crescita del *patrimonio netto*.

Tra le attività, sono in lieve crescita la consistenza degli immobili ²⁶ (2,6%) nonché degli impianti e macchinari (4,5%); in lievissima flessione è il credito verso l'INA ²⁷.

Dal lato delle passività, oltre al notevole volume dei residui passivi anch'esso incrementatosi (18,5%), rileva il calo dei mutui (- 2.701 milioni) connesso al rimborso delle rate in scadenza.

6 - CONCLUSIONI

Osserva la Corte che non è ancora intervenuto alcun provvedimento riguardante il futuro assetto dell'Ente Irrigazione, la cui interregionalità rappresenta un peculiare connotato per l'attuazione delle politiche di programmazione, controllo, gestione e uso razionale delle risorse idriche, anche ai fini della realizzazione dei piani agricoli nazionali. Nel settembre 1999 il Governo ha presentato uno schema di decreto legislativo recante “*trasformazione dell'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e per la trasformazione fondiaria in Puglia, Lucania ed Irpinia in Società per l'approvvigionamento idrico apulo-lucano-irpino S.p.a.*” - ai sensi dell'art. 11, co.1, lettera b), della legge 15 marzo 1997 n.59 - il cui esame, da parte della competente “Commissione parlamentare consultiva in ordine all'attuazione delle riforma amministrativa”, si è concluso con articolato parere espresso nella seduta del 19 ottobre successivo. Essendo, però, subito dopo, scaduta la proroga dei termini ²⁸ per l'esercizio delle deleghe, il riordino dell'Ente è rimasto inattuato né appare immediato, a differenza di quanto avvenuto col d. legislativo 11 maggio 1999 n. 141 per l'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese (E.A.A.P.).

²⁶ Dovuto agli interventi conservativi e di riparazione effettuati nell'esercizio. Gli immobili di proprietà dell'Ente sono inseriti al valore iniziale di acquisto. Nella relazione al conto consuntivo si legge che “il loro valore attuale può stimarsi presuntivamente in lire 15 miliardi”.

²⁷ L'Ente ha provveduto alla riscossione (e relativa erogazione) di lire 52,9 milioni corrisposti dalla compagnia di assicurazione che gestisce il trattamento di fine rapporto per il personale assunto fino al 1985.

²⁸ Dapprima differiti ex art. 9,co.6, della legge 8.3.1999 n. 50 e, successivamente, prorogati al 29 ottobre 1999 con la legge 29.7.1999 n. 241.

L'incertezza normativa continua, perciò, a caratterizzare il piano ordinamentale nonché a riflettersi su quello gestionale tanto più che, nell'esercizio in corso, l'Ente è rimasto privo dell'organo di vertice, essendo stato il **Commissario Straordinario** - scaduto il 31.12.1998 - prorogato nell'incarico solo nel marzo 1999 "fino al riordino dell'Ente". E', pertanto da segnalare il perdurare sia della gestione di fatto sia della stessa amministrazione straordinaria; questa, infatti, eccezionale e limitata nel tempo incide sull'attuazione di programmi a medio e lungo termine, comporta *ex se* una gestione precaria. Impedisce, inoltre, lo svolgimento del controllo concomitante del Collegio dei revisori e l'assistenza del Magistrato della Corte dei conti alle sedute dell'organo collegiale di amministrazione.

I positivi risultati dell'esercizio 1998 non eliminano le difficoltà in precedenza illustrate.

L'Ente - come in passato - non ha potuto incamerare il "prezzo remunerativo del costo del servizio" in rapporto al volume di acqua erogato: alcuni dei soggetti fruitori (sopra tutto, l'Ente autonomo acquedotto pugliese), pur approvvigionandosi regolarmente della risorsa idrica persistono nel contenzioso avverso i ruoli esattoriali e, in pendenza della decisione, neppure hanno effettuato parziali versamenti in acconto. La definizione di nuovi criteri di riparto nonché modalità di contribuzione dei costi del servizio ha, peraltro, trovato soluzione nel recente D.M. 21 aprile 1999 la cui portata applicativa attende di essere verificata a conclusione dell'esercizio 1999. Nel frattempo l'Ente dovrà provvedere, con tutti i mezzi che l'ordinamento consente, al sollecito incasso dei crediti - considerata la notevole consistenza dei residui attivi di competenza e la insufficiente riscossione di quelli degli anni precedenti - e al pagamento dei debiti arretrati.

Per gli aspetti più strettamente contabili è da evidenziare l'esigenza non solo di più adeguata rappresentazione contabile - tenuto conto dell'iscrizione delle anticipazioni nel rendiconto finanziario nonché delle poste in c. capitale tra le voci che incidono nella definizione del risultato economico - ma anche di diversa e/o, quanto meno, separata allocazione della gestione per le attività commissionate, restituendo significatività e coerenza alle prospettazioni e alle risultanze del bilancio per più puntuale riscontro delle necessarie concordanze. Occorre, inoltre, impostare la previsione in modo più aderente alla effettiva dimensione della gestione.

Si rinnova, infine, l'invito sia a rispettare i termini di legge per la delibera dei bilanci sia alla conseguente pronuncia, in merito, da parte del Ministero vigilante.

Lucio de Marco

Appendice: indici di bilancio

1 - Autonomia finanziaria

Rapporto tra le entrate correnti al netto dei trasferimenti correnti ed il totale delle entrate correnti. Espone il grado di autonomia dell'Ente da interventi esterni. Varia da zero, autonomia nulla, ad uno, autonomia massima.

(in milioni di lire)

		1996	1997	1998
entrate correnti	<i>a</i>	53.980	29.085	35.550
trasferimenti correnti	<i>b</i>	30.631	-	1.261
<i>indice (a - b)/a</i>		<i>0,43</i>	<i>1,00</i>	<i>0,96</i>

2 - Velocità di riscossione entrate correnti

Rapporto tra le riscossioni correnti di competenza e i relativi accertamenti d'esercizio. Varia da zero, nessuna riscossione, ad uno (valore di riferimento), completa riscossione di quanto accertato. La funzionalità gestoria dell'Ente risulta tanto maggiore quanto più le riscossioni si avvicinano agli accertamenti.

riscossioni	<i>a</i>	39.747	10.031	14.752
accertamenti	<i>b</i>	53.980	29.085	35.550
<i>indice a/b</i>		<i>0,73</i>	<i>0,34</i>	<i>0,41</i>

3 - Velocità di gestione delle spese correnti

Rapporto tra i pagamenti correnti di competenza ed i corrispondenti impegni d'esercizio. Varia da zero, velocità nulla con impegni non realizzati, ad uno (valore ottimale di riferimento), velocità massima con completa realizzazione degli impegni. La funzionalità gestoria dell'Ente risulta tanto maggiore quanto più i pagamenti si avvicinano agli impegni.

pagamenti	<i>a</i>	17.105	16.086	16.235
impegni	<i>b</i>	26.608	23.837	27.448
<i>indice a/b</i>		<i>0,64</i>	<i>0,67</i>	<i>0,59</i>

4 - Indice di scostamento tra previsioni iniziali e accertamenti

Rapporto tra gli accertamenti e le relative previsioni iniziali. Il valore ottimale di riferimento è pari ad 1 (l'attendibilità delle previsioni trova conferma in pari accertamenti). Quando il valore è, invece, inferiore o superiore ad uno si è rispettivamente accertato meno o più del previsto. In tal caso si richiama la necessità di una impostazione della previsione più aderente alla effettiva potenzialità delle entrate.

accertamenti	<i>a</i>	138.669	61.627	110.968
previsioni iniziali	<i>b</i>	219.120	164.029	165.889
<i>indice a/b</i>		<i>0,63</i>	<i>0,38</i>	<i>0,67</i>

5 - Indice di scostamento tra previsioni iniziali e impegni

Rapporto tra gli impegni e le relative previsioni iniziali. Il valore ottimale di riferimento è pari ad uno (l'attendibilità delle previsioni trova conferma in pari impegni). Quando il valore è, invece, inferiore o superiore ad 1 si è rispettivamente impegnato meno o più del previsto. In tal caso si richiama la necessità di una impostazione della previsione più aderente alla effettiva necessità delle spese.

impegni	<i>a</i>	106.365	83.613	97.079
previsioni iniziali	<i>b</i>	218.158	164.029	165.889
<i>indice a/b</i>		<i>0,49</i>	<i>0,51</i>	<i>0,59</i>

6 - Indice di rigidità della spesa di funzionamento

Varia da zero, rigidità nulla, a uno, massima rigidità.

spese per gli organi istituzionali +	<i>a</i>	139	113	114
oneri per il personale (in serv. e quies.) +	<i>b</i>	12.546	12.393	11.341
acquisto beni di consumo e servizi	<i>c</i>	1.110	1.111	1.832
impegni spese correnti di competenza	<i>d</i>	26.608	23.837	27.448
<i>indice (a+b+c) / d</i>		<i>0,52</i>	<i>0,57</i>	<i>0,48</i>

7 - Indice prestazioni istituzionali

Indica il grado di copertura delle spese istituzionali con le entrate della gestione corrente. Il valore ottimale di riferimento tende a uno in quanto indica l'attitudine dell'Ente a conseguire gli obiettivi istituzionali con un impegno contenuto di spese generali di funzionamento.

spese per prestazioni istituzionali	<i>a</i>	5.745	6.846	8.156
entrate correnti	<i>b</i>	53.980	29.085	35.550
<i>indice a/b</i>		<i>0,11</i>	<i>0,23</i>	<i>0,23</i>

8 - Incidenza residui attivi

Rapporto tra il totale dei residui attivi e gli accertamenti di competenza. Indica la quantità degli accertamenti di competenza che al termine dell'esercizio risultano ancora da riscuotere. Varia da zero, produzione nulla di residui, ad uno, produzione massima.

totale residui attivi d'esercizio	<i>a</i>	15.245	20.826	21.329
totale accertamenti d'esercizio	<i>b</i>	138.669	61.627	110.968
<i>indice a/b</i>		<i>0,11</i>	<i>0,34</i>	<i>0,19</i>

9 - Incidenza residui passivi

Rapporto tra il totale dei residui passivi e gli impegni di competenza. Indica la quantità degli impegni di competenza che al termine dell'esercizio risultano ancora da pagare. Varia da zero, produzione nulla di residui, ad uno, produzione massima.

totale residui passivi d'esercizio	<i>a</i>	17.001	40.065	38.227
totale impegni d'esercizio	<i>b</i>	106.365	83.613	97.079
<i>indice a/b</i>		<i>0,16</i>	<i>0,48</i>	<i>0,39</i>

10 - Smaltimento residui attivi

Rapporto tra le riscossioni e le cancellazioni, al numeratore, e i residui iniziali e quelli aggiunti, al denominatore. Varia da zero ad uno (valore di riferimento) e, eventualmente, oltre. Indica se le riscossioni o i pagamenti si avvicinano, raggiungono o superano la consistenza iniziale dei residui

residui riscossi	<i>a</i>	17.361	12.433	5.207
minori accertamenti	<i>b</i>	0	17.028	310
residui all'1/1	<i>c</i>	73.303	71.186	62.552
maggiori accertamenti	<i>d</i>	0	0	56
Indice (a+b) / (c+d)		0,24	0,41	0,09

11 - Smaltimento residui passivi

Rapporto tra i pagamenti e le cancellazioni, al numeratore, e i residui iniziali e quelli aggiunti, al denominatore. Varia da zero ad uno (valore di riferimento) e, eventualmente, oltre. Indica se le riscossioni o i pagamenti si avvicinano, raggiungono o superano la consistenza iniziale dei residui

residui pagati	<i>e</i>	52.121	9.756	25.122
minori accertamenti	<i>f</i>	0	13.460	338
residui all'1/1	<i>g</i>	87.776	52.656	69.505
maggiori accertamenti	<i>h</i>	0	0	64
Indice (e+f) / (g+h)		0,59	0,44	0,37

12 - Indice della capacità di spesa

Rapporto tra i pagamenti totali dell'esercizio (in conto competenza e in conto residui) e la massa spendibile (impegni di competenza e residui passivi iniziali). Varia da zero, nessuna spesa, ad uno ed, eventualmente, oltre. Indica l'utilizzazione dell'autorizzazione di spesa.

pagamenti in conto competenza	<i>a</i>	89.364	43.548	58.852
pagamenti in conto residui	<i>b</i>	52.121	9.756	25.122
impegni di competenza	<i>c</i>	106.365	83.613	97.079
residui passivi all'1/1	<i>d</i>	87.776	52.656	69.505
indice (a+b) / (c+d)		0,73	0,39	0,50

13 - Indice di accumulo annuale di residui passivi

Rapporto tra il totale dei residui passivi al 31/12 e la massa spendibile (impegni di competenza e residui passivi iniziali). Varia da zero, nessuna spesa, ad uno ed, eventualmente, oltre. Indica l'utilizzazione dell'autorizzazione di spesa.

totale residui passivi al 31/12	<i>e</i>	52.656	69.505	82.336
impegni di competenza	<i>f</i>	106.365	83.613	97.079
residui passivi all'1/1	<i>g</i>	87.776	52.656	69.505
indice e / (f+g)		0,27	0,51	0,50

PAGINA BIANCA

**ENTE PER LO SVILUPPO DELL'IRRIGAZIONE
E LA TRASFORMAZIONE FONDARIA
IN PUGLIA, LUCANIA E IRPINIA**

ESERCIZIO 1998

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COMMISSARIO

PAGINA BIANCA

SERVIZIO RAGIONERIA

VISTO il D.L.C.P.S. 18 marzo 1947 n° 281 relativo alla istituzione dell'Ente per lo Sviluppo dell'Irrigazione e la Trasformazione Fondiaria in Puglia e Lucania;

VISTA la legge 11 luglio 1952 n° 1005 di ratifica del sopracitato D.L. con ampliamento del comprensorio di attività dell'Ente mediante la inclusione del territorio di alcuni comuni della provincia di Avellino (Irpinia);

VISTO il D.P.R. 16 giugno 1977 n° 666 con il quale, ai sensi dell'art. 3 della legge 20 marzo 1975 n° 70, l'Ente è dichiarato necessario ai fini dello sviluppo economico, civile, culturale e democratico del Paese, ed è inserito nella categoria IV della tabella allegata alla sopracitata legge 70/1975;

VISTO il D.P.R. 18 aprile 1979 con il quale sono state definite le funzioni residue dell'Ente ai sensi degli articoli 88 n° 12, 89 e 91 del D.P.R. 24 luglio 1977, n° 616, nonché dell'art. 12 della legge 21 dicembre 1977 n° 984 e sono state dettate norme per il trasferimento alle Regioni Puglia, Basilicata e Campania di parte delle funzioni amministrative dei beni e del personale dell'Ente stesso;

VISTO il D.M. 31 agosto 1979 n° 12197 relativo allo scioglimento degli organi di amministrazione ordinaria;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Agricoltura e Foreste n° 6228 del 27 giugno 1986 di approvazione del nuovo testo statutario dell'Ente;

VISTO il D.M. n° 575 del 12 marzo 1999 di proroga del Commissario;

.....

- VISTO il Conto Consuntivo per l'esercizio finanziario 1998;
- VISTA la delibera Commissariale n. 23913 del 30 marzo 1999 con cui si è proceduto all'annullamento dei residui attivi e passivi;
- VISTA la proposta del Servizio Ragioneria per l'approvazione del suddetto Conto Consuntivo;
- VISTA la relazione del Collegio dei Revisori dei conti al conto consuntivo dell'anno 1998;

con i poteri di cui al D.M. succitato;

DELIBERA

- le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di approvare il Conto Consuntivo 1998 nelle seguenti risultanze riepilogative:

- avanzo finanziario di competenza	£. 13.889.309.188
- avanzo di amministrazione	" 8.454.787.920
- avanzo economico dell'esercizio 1998	" 16.670.837.589
- Patrimonio netto	" 3.178.195.407

IL DIRETTORE GENERALE F.F.
(dott. agr. Achille Sigliuzzo)

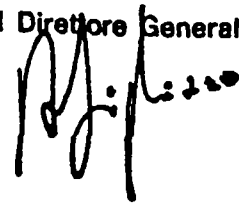


IL COMMISSARIO
(dott. agr. Rocco Porreca)



IL SERVIZIO Ragioneria
E' INCARICATO DELLA ESECUZIONE

Bari, il 29 MAG. 1999 Il Direttore Generale



**RELAZIONE DEL SIG. COMMISSARIO
AL CONTO CONSUNTIVO 1998**

Il conto consuntivo dell'esercizio 1998, redatto in conformità alle norme del DPR 696/79, presenta le seguenti risultanze finali:

- avanzo finanziario di competenza	£.	13.889.309.188
- avanzo di amministrazione	"	8.454.787.920
- avanzo economico dell'esercizio 1998	"	16.670.837.589
- patrimonio netto	"	3.178.195.407

Nel conto patrimoniale gli immobili di proprietà dell'Ente sono stati inseriti al valore iniziale di acquisto, incrementato delle somme iscritte nei precedenti esercizi per la ricostruzione della sede di Potenza, gravemente danneggiata dal sisma del 1980, nonché di somme investite nel 1997 a titolo di interventi di riparazione e conservativi degli stessi immobili.

In merito alla parte corrente, si rileva che gli accertamenti complessivi ammontano a £.35.550.313.838, di cui £.20.226.312.148 derivanti dall'applicazione del D.M. del Mi.R.A.A.F. n. 35138-1183 del 21/11/'95 relativo al ristoro del costo dei servizi idrici agli Enti utilizzatori (Consorzi di Bonifica ed E.A.A.P.), £.7.492.132.998 in applicazione di convenzioni in essere per somministrazioni ad uso industriale ed idroelettrico, £.1.260.500.000 per contributo ordinario dello Stato per gli anni 1997 e 1998, in relazione alla legge 386/76, £.6.368.659.339 per spese generali derivanti dalle funzioni svolte dall'Ente quale concessionario per la realizzazione di opere pubbliche e risultate pari al 18% dell'intero ammontare della parte corrente e £.202.709.353 per altre entrate.

A fronte di tali entrate, le spese ammontano a £.27.448.585.653, con

un avanzo di parte corrente di £.8.101.728.185.

L'applicazione del citato decreto del Ministro delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali, prot. 35138-1183 del 21/11/'95, che ha sancito il principio del riparto dei costi annui dei servizi resi dall'Ente Irrigazione ai soggetti utilizzatori delle risorse idriche e che ha prodotto, a partire dall'esercizio 1995, un maggior importo di entrate accertate a tale titolo nella parte corrente, ha purtroppo portato a risultati parzialmente favorevoli, a causa della resistenza opposta dai soggetti stessi con azioni giudiziarie.

Infatti, nel corso dell'anno, l'Ente è riuscito ad incassare, direttamente dal Consorzio di Bonifica Stornara e Tara, il solo importo di £.591.103.210, relativo a parte delle fatture emesse per 2° acconto 1996 e anno 1997.

Il contenzioso con i soggetti utilizzatori del servizio idrico prestato dall'Ente, pur risultando ancora particolarmente complesso, specie con l'Ente Autonomo Acquedotto Pugliese, nell'esercizio finanziario 1998 è stato positivamente influenzato da un accordo stipulato con il Consorzio di Bonifica di Bradano e Metaponto circa le competenze dello stesso dovute per il 1998 e gli anni precedenti.

L'accordo, che è stato definito dopo una lunga trattativa, cui hanno fornito un fattivo contributo di idee e soluzioni sia la Regione Basilicata che lo stesso Ministero vigilante, si è concretizzato per la possibilità di inserire nella legge finanziaria 1999 un emendamento con il quale veniva accantonata la somma di £.25.000.000.000 per gli interventi di cui all'art. 18 della legge 386/1976, ma finalizzata alla risoluzione del contenzioso in atto tra l'Ente e il suddetto Consorzio con lo scopo precipuo di abbattere